

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Le recenti turbolenze verificatesi sui mercati finanziari stanno modificando in maniera sostanziale lo scenario di riferimento in cui abbiamo operato negli ultimi anni. Si profila il rischio che le gravi difficoltà del settore finanziario, derivanti dalla deflazione creditizia in atto, possano intaccare le variabili reali dell'economia mondiale.

In questo nuovo contesto la nostra strategia vuole essere quella di valorizzare al massimo la nostra vocazione industriale focalizzandoci principalmente sullo sviluppo e consolidamento delle iniziative in corso, con una elevata attenzione alle fasi e alla capacità di "execution" dei piani industriali, come risposta di efficienza a mercati dei capitali che saranno sempre più esigenti nei confronti delle diverse opportunità di investimento. La qualità del nostro portafoglio di investimenti è costruita su tre fondamentali e irrinunciabili pilastri: Risultati, Qualità del Management e Piani di sviluppo sostenibili.

*Le aree di maggiore investimento degli ultimi anni, **Sorgenia** nell'energia e **HSS** nella sanità, stanno proseguendo la loro fase di forte sviluppo: Sorgenia, nata nel 1999, rappresenta il più grande caso di creazione di valore del settore; HSS, nata nel 2002, è ormai leader in Italia nel settore dei servizi residenziali per l'assistenza e la cura degli anziani.*

*Nel 2007 **Sorgenia** ha registrato un fatturato di 1.861,7 milioni di euro con 400.000 clienti rispetto ai 150.000 di fine 2006. L'EBITDA è aumentato del 26.3% a 152,1 milioni di euro beneficiando della piena disponibilità della centrale di Termoli. L'utile netto, cresciuto del 15.9%, si attesta a 65,2 milioni di euro. Entro la fine del 2008 è previsto l'avvio della produzione della centrale termoelettrica di Modugno, attualmente in costruzione.*

Di rilevanza strategica l'acquisizione di Société Française d'Eoliennes (secondo operatore francese di energia elettrica da fonte eolica) nel dicembre 2007, operazione decisiva nel piano di crescita sul mercato europeo delle fonti rinnovabili.

*Per quanto riguarda le partecipate **Espresso** e **Sogefi**, entrambe hanno riportato risultati soddisfacenti in linea con i rispettivi piani di sviluppo.*

*Il **Gruppo Espresso** registra un fatturato sostanzialmente stabile a 1.098,2 milioni di euro, l'EBITDA si attesta a 223,4 e l'utile netto a 95,6 milioni di euro. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti l'annullamento delle azioni proprie in portafoglio. Tale annullamento e la conseguente riduzione del capitale si inserisce nell'ottica di ottimizzazione della struttura patrimoniale mantenendone la solidità necessaria a sostegno di obiettivi futuri.*

***Sogefi** vede crescere il fatturato del 5.2% a 1071,8 milioni di euro con un EBITDA a 134,6 e l'utile netto a 52,2 milioni di euro. Nell'obiettivo di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha proposto un dividendo straordinario di 1,18 a titolo straordinario (oltre a 0,22 euro a titolo ordinario) pari ad un ammontare complessivo di 158 milioni di euro.*

Continua anche la crescita di **HSS** che ha acquisito nel 2007 il Gruppo S. Stefano, leader nelle Marche nel settore della riabilitazione ospedaliera ed extra ospedaliera. Anche grazie a quest'ultima operazione HSS raggiunge i 5.000 posti letto con un fatturato consolidato 2007 di 182,9 milioni di euro e un EBITDA di 20,2 milioni.

Nell'ambito dei "servizi finanziari" **Jupiter Finance**, operativa nel settore dei "non performing loans", ha conseguito nell'anno 2007 una crescita significativa raggiungendo gli obiettivi prefissati. Al 31 dicembre 2007 il totale dei crediti in gestione ammontava a 872 milioni di euro di valore nominale per un prezzo di acquisto di 106 milioni di euro. Inoltre nel mese di marzo 2008 Jupiter ha siglato un accordo con una primaria istituzione finanziaria che prevede la concessione di un finanziamento a medio termine garantito dagli attivi della società.

La crisi dei prestiti subprime ha riguardato anche il gruppo **Oakwood**, colpendo principalmente le attività in UK ed in misura minore la società australiana e quella italiana. Quest'ultima è specializzata nel finanziamento a privati garantito dal quinto dello stipendio ed è leader in Italia nel proprio segmento di mercato con una quota del 18%.

Abbiamo ritenuto necessario intervenire tempestivamente effettuando una importante svalutazione dell'investimento di **CIR** nel gruppo **Oakwood**, azzerando il valore delle società operanti nel Regno Unito che hanno cessato la propria operatività.

Tale svalutazione per 64,6 milioni di euro (pari a circa il 50% dell'investimento) ha penalizzato il risultato di esercizio di **CIR** che è ammontato a 82,6 milioni di euro in diminuzione rispetto a 101,1 milioni del 2006. Non esistono ulteriori impegni a capitalizzare la società.

Come di consueto diamo un'indicazione del rendimento del titolo **CIR** calcolato in termini di incremento composto annuo in un arco temporale a medio-lungo termine: negli ultimi 5 anni è stato del 24% e negli ultimi 10 anni del 16%.

Il nostro impegno anche per il 2008 sarà orientato ad una massima concentrazione sul portafoglio di partecipazioni esistenti, garantendo continuità al nostro ruolo di azionista che opera a stretto contatto con il management delle controllate operative, per cercare di sfruttare al massimo le opportunità generate per i nostri business anche dai recenti cambiamenti di mercato.

Il Presidente
Carlo De Benedetti



L'Amministratore Delegato
Rodolfo De Benedetti

